

Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro

Pavia (PV)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00258/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00258/>

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 258

Codice scheda: PV240-00258

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda di livello superiore: PV240-00257

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro

Fonte della denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte della denominazione: 1988, Pavia e Certosa: guida storico-artistica

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Piazza San Pietro in Ciel d'Oro

Collocazione: Nel centro abitato, integrato con altri edifici

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: architettura romanica lombarda

Fonte dell'attribuzione: bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 9]

Secolo: sec. XII

Data: 1100/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 9]

Secolo: sec. XII

NOTIZIA [2 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

Notizia

La basilica attuale romanica, posta originariamente in una zona fuori dalla cerchia delle mura della città, sorge sul sito di un più antico tempio di epoca longobarda, forse sul luogo del martirio e sepoltura di Severino Boezio, ucciso nel 524 per ordine del re e qui sepolto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 9]

Secolo: sec. V

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 9]

Secolo: sec. VI

NOTIZIA [3 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

Intorno al 1120 iniziano gli interventi di ricostruzione della basilica in forme romaniche. Solennemente consacrata da Papa Innocenzo II l'8 maggio 1132, mantiene l'intitolazione in Ciel d'Oro, dovuta probabilmente all'originaria doratura del soffitto o alla presenza di mosaici a fondo oro nel catino absidale.

La basilica diventa celebre, come luogo di culto, per la presenza di sepolcri di personaggi illustri: il filosofo Severino Boezio, il re Liutprando, il Dottore della Chiesa S. Agostino; e per esser stata celebrata da Dante, Boccaccio e Petrarca.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 9]

Secolo: sec. XII

Data: 1120/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 9]

Secolo: sec. XII

Data: 1132/00/00

NOTIZIA [4 / 9]

Riferimento: navata centrale

Notizia sintetica: rifacimento copertura

Notizia

Nel 1487 viene rifatta la volta della navata centrale da Giacomo de Santis da Candia, in sostituzione forse del soffitto ligneo a cassettoni dorati, nel corso dei restauri voluti dal Priore degli Agostiniani, Martino da Vercelli.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 9]

Secolo: sec. XV

Data: 1487/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 9]

Secolo: sec. XV

Data: 1487/00/00

NOTIZIA [5 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: apparato decorativo

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 9]

Secolo: sec. XV

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 9]

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

Validità: ante

NOTIZIA [6 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: decadimento

Notizia

Soppressa alla fine del Settecento, la basilica cade in rovina: venduta a privati ed utilizzata da magazzino, subisce diversi crolli alle volte delle navate.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 9]

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: fine

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 9]

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: ultimo quarto

Validità: ante

NOTIZIA [7 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

Notizia

A partire dal 1884 la chiesa viene integralmente restaurata dall'arch. Angelo Savoldi: si ricostruisce l'intera navata destra che era crollata nel 1833 e parte della nave maggiore caduta nel 1877; nel 1885, si ripristinarono le semicolonne di arenaria inglobate nei grandi pilastri e viene rifatto il pavimento all'antico livello, permettendo di recuperare così il basamento dei grandi pilastri ed infine si ricostruisce la cripta sulle tracce esistenti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1884/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 9]

Secolo: sec. XIX

Data: 1896/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [8 / 9]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: riapertura al culto

Notizia: Il 15 giugno 1896 la basilica è riaperta al culto.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1896/06/15

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1896/06/15

NOTIZIA [9 / 9]

Riferimento: facciata

Notizia sintetica: danneggiamento

Notizia

Nel 1988, un violento nubifragio causa danni ai bacini ceramici in facciata che vengono sostituiti da copie moderne.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1988/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 9]

Secolo: sec. XX

Data: 1988/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Di epoca romanica, mostra una facciata a capanna in cotto, tripartita da due poderosi contrafforti asimmetrici. Elementi decorati in arenaria ornano la sua fronte che nella parte inferiore presenta tre arcate, traccia di un antico porticato che doveva essere addossato alla chiesa. La fronte è coronata superiormente da una loggia cieca sormontata da una cornice in cotto ad archetti pensili tipici dell'architettura romanica lombarda. L'interno, che si contraddistingue per il dislivello rispetto al piano della piazza, ha un impianto di tipo basilicale, a tre navate con absidi, con un sistema di copertura a crociera a volte rettangolari nella navata maggiore e quadrate nelle due minori, sostenute da poderosi pilastri polistili. All'incrocio tra il finto transetto e la navata centrale, si eleva una copertura ottagonale, nascosta all'esterno da un tiburio con gallerie e coppie di bifore. Una cripta a oratorio si estende a comprendere tutta la campata centrale del presbiterio.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2011

Stato di conservazione: discreto

Fonte: 2011, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: culturale

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione orig. (XI-XXI)

Uso: culturale

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Tipo provvedimento: L. 364/1909, art. 5

Data notificazione: 1912/06/28

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01889810188981.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 16]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SAN PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: FOGLIO 1 LETT. G

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1980/01/19

Estensione del vincolo: intero bene

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01889820188984.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 161

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/26

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01889850188988.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 42

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01889890188992.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [5 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 34-35

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/05/26

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01889930188996.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [6 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 66

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01889970189000.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [7 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 54

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890010189004.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [8 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 78

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890050189008.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [9 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 80-81

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890090189012.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [10 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 77

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890130189016.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [11 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 79-82-83-84

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890170189020.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [12 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 55-58

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890210189024.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [13 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 59

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890250189028.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [14 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 64-65

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890290189032.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [15 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 37-38-39-40

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890330189036.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [16 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 48-49 (SOSTITUITO CON IL MAPP. 50)

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file: 01890370189040.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00258_01

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00258_02

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00258_03

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00258_04

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00258_05

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: PV240-00258_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00258_06

Note: Particolare esterno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00258_07

Note: Particolare esterno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00258_08

Note: Particolare esterno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_08.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00258_09

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_09.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00258_10

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_10.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: PV240-00258_11

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PV240-00258_11.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/09/23

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00258_01

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00258_01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/09/23

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00258_02

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00258_02.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [14 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/09/23

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00258_03

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00258_03.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [15 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/09/23

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00258_04

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00258_04.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [16 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/09/23

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00258_05

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00258_05.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [17 / 17]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2014/09/23

Codice identificativo: Expo_A_PV240-00258_06

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_A_PV240-00258_06.tif

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2005

Specifiche ente schedatore: Provincia di Pavia

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 3]

Data: 2012

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Pavia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 3]

Data: 2013

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: Sirbec

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [3 / 3]

Data: 2014

Nome: Marino, Nadia

Ente: Provincia di Pavia

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00408 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 408

Codice scheda: LMD80-00408

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00258

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Pavia, Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro

DESCRIZIONE

Descrizione

È insieme al S. Michele Maggiore la basilica più importante di Pavia, e anche più di quella è ricordata dalle fonti storiche, da Paolo Diacono a Opicino de Canistris, Gualla, Brevantano, Robolini. Nell'opera di Porter si trova un puntuale sunto della bibliografia sino alla fine dell'Ottocento, quando estesi restauri cercarono di restituire alla chiesa la sua forma romanica.

Il nome in Ciel d'Auro si sarebbe affermato a partire dall'età liutprandea, a significare forse un intervento sull'architettura della chiesa commissionato dal fondatore del cenobio, grande committente di edifici oggi scomparsi come S. Anastasio in Corteolona, o quantomeno dei suoi apparati decorativi e potrebbe alludere a un mosaico absidale in tessere d'oro.

Della configurazione architettonica di S. Pietro in questo periodo non si sa nulla, recentemente Segagni ha proposto di riconoscere tracce di una fase protoromanica in alcuni brani di muratura dell'abside maggiore, risparmiati dal vasto ripristino ottocentesco e caratterizzati da materiale laterizio di reimpiego per una tessitura che in effetti contrasta con quella, di qualità nettamente superiore, dell'inizio del XII secolo. Anche nella cripta, ripristinata dai restauri, sopravvivono due semipiloni cilindrici perimetrali, rozzi e dotati solo di una mensola lapidea di imposta per le volte, pertinenti forse a una fase anteriore. Solo uno scavo archeologico potrebbe confermare una simile ipotesi, che fornirebbe in parte dimensioni e tracciato di una chiesa protoromanica a cui fu vincolata la ricostruzione del 1100 circa.

Rispetto al piano architettonico di S. Michele, spesso impropriamente definito "ambrosiano", la ricostruzione di S. Pietro appare come un organismo semplificato, a tre navi con una successione uniforme di cinque campate scandite da pilastri polistili e un finto transetto, non emergente in pianta, a cui si connettono direttamente, senza intermediazione di campate di coro, le tre absidi terminali. La campata di incrocio, introdotta da due pilastri di maggiori dimensioni e di

sezione più complessa, è soprastata da una copertura ottagonale su trombe d'angolo, nascosta, all'esterno, da un tiburio con gallerie e coppie di bifore, neoromaniche di ripristino, su ogni lato. Una cripta a oratorio, documentata con precisione da stampe del XVIII secolo e ricostruita in stile alla fine dell'Ottocento, si estende a comprendere tutta la campata di incrocio. I bracci del transetto basso sono coperti da volte a botte trasversale. Nella testata di quello nord si trova un portale che comunicava con il chiostro e che si distingue per i capitelli e la bella decorazione a intreccio e a girali abitati del suo doppio archivolt. La navata maggiore presenta volte oblunghe a crociera costolonata che non sono in fase con l'edificio romanico, ma furono costruite da Girolamo da Candia attorno al 1487; le navate laterali, con campatelle di dimensione approssimativamente quadrata hanno volte a crociera semplice. Differisce la prima campata occidentale, sensibilmente più alta e dotata in corrispondenza della navata centrale di una volta a botte longitudinale e di due botti trasversali nei collaterali.

Un'altra singolarità è rappresentata dalla variazione morfologica dei pilastri di navata: il tipo-base, con membrature connesse senza soluzione di continuità, elementi angolari semicircolari paraste sotto gli archi longitudinali e semicolonne a sorreggere gli archi trasversali delle coperture, non viene rispettato in modo rigoroso.

Il portale unico acquista con il timpano entro attico una nuova monumentalità, quasi eco come proiezione bidimensionale dei nuovi protiri padani. Il contrafforte sud è sensibilmente più grosso, dovendo includere la scala a chiocciola che serve unicamente per la manutenzione delle coperture, in assenza del matroneo.

Resta da dirimere il nodo delle coperture originarie del S. Pietro, con crociere oblunga sulla nave maggiore (scomparse).

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Per quanto riguarda la storia più antica della basilica Beda e Paolo Diacono testimoniano per primi la fondazione presso S. Pietro di un monastero da parte di re Liutprando (712-744): il fatto, che pare certo, sembra doversi porre in relazione con la traslazione nella basilica dalla Sardegna del corpo di sant'Agostino, che Liutprando aveva acquistato a caro prezzo per sottrarlo al rischio della profanazione da parte dei saraceni. La stessa sepoltura del re longobardo venne traslata in S. Pietro dall'originario deposito in S. Adriano, ma molto dopo, tra il 1169 e il 1180: la tomba regia, prima della sua rimozione in epoca tridentina, era costituita da un'arca marmorea su quattro colonne posta sul lato destro a ridosso delle scale del presbiterio. Con ogni probabilità comunque la basilica preesisteva a Liutprando, e se tarde leggende locali la volevano persino fondata da Costantino o da san Siro, è più concreta la tradizione che lega la basilica alla memoria di Severino Boezio, così come il ricordo, tradito da fonti successive, di un diploma di re Ariperto I (660 ca.) a favore del S. Pietro.

Nel X secolo il monastero si trovava in uno status particolare di esenzione rispetto all'ordinario e diretta subordinazione alla chiesa romana e contemporaneamente di protezione regia. È documentata l'attività del grande abate di Cluny, Maiolo, per una riforma dei costumi monastici di S. Pietro attorno al 987, attività che per alcuni si estese anche alla promozione di interventi architettonici. Nei primi decenni dopo il Mille la restaurata preminenza della basilica traspare da un episodio famoso del 1004, quando Enrico II trovò riparo nel suo recinto fortificato dalla furia dei Pavesi che osteggiavano la sua incoronazione. Con la distruzione nel 1024 del palatium imperiale, S. Pietro costituì una sorta di residenza alternativa del sovrano e fu sede della sua giustizia, in "larvata contraddizione" con la curia episcopale (Settia). Due anni prima un importante sinodo era stato ospitato nella basilica ed accompagnato da una memorabile esposizione delle reliquie di sant'Agostino.

Nei primissimi anni del XII secolo (1102-1106) riesplse con violenza lo scontro tra il presule pavese, Guido II, e i monasteri esenti, in particolare in relazione allo ius baptizandi riconosciuto e confermato da Pasquale II a S. Salvatore e S. Pietro. È curioso che proprio in un'epoca di turbolenze e di contrazione su scala locale - perduto da Pavia lo status di capitale del regno - delle strategie e contese delle istituzioni ecclesiastiche pavesi, sia per contro esploso con la massima evidenza monumentale e con esiti artistici di rilevanza europea il fenomeno romanico.

Il problema principale resta quello di collocare cronologicamente la fabbrica romanica, l'unica di Pavia per cui si disponga di un terminus certo, la consacrazione dell'8 maggio 1132 da parte di papa Innocenzo II. Se i primi studiosi moderni della basilica (Dartein, Rivoira e Porter) avevano legato l'edificio nella sua unità alla data suddetta, le ricerche di Krautheimer e Arslan portavano a retrodatare l'avvio della fabbrica attorno al 1090 e a collocare verso il 1132 solo la sua trasformazione e il suo completamento occidentale.

L'analisi della chiesa consente di escludere l'idea delle fasi distinte, privilegiando quella di un cantiere non segnato da grandi cambiamenti progettuali, avviato forse qualche anno dopo il 1100 e portato a compimento nel giro di un ventennio o poco più.

Dopo la soppressione nel 1781 e 1785 delle due comunità di canonici e di eremitani, S. Pietro venne alienata ai privati, con conseguente degrado delle strutture, fino al crollo nel 1877 della navata meridionale e delle prime due campate occidentali maggiori. Il restauro subito condotto da Brambilla, Caffi e Zuradelli comportò non solo la ricostruzione delle parti crollate, ma anche il ripristino delle absidi minori, di gran parte di quella maggiore, dell'ampia cripta, nonché la rimozione degli stucchi del '700.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Schiavi, Luigi Carlo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo